PROVINCIA DI MANTOVA

Area Istruzione, Lavoro e Formazione
Osservatorio Lavoro e Formazione

Il Collocamento in provincia di Mantova

Il Collocamento in provincia di Mantova

4° TRIMESTRE 2003

Avvertenze di lettura

Si conclude, con il rapporto sul quarto trimestre del 2003, una tipologia di osservazione del mercato del lavoro fondata essenzialmente sull'analisi dei dati provenienti:

- dalle iscrizioni alle liste di collocamento, nella loro quantità (dati di stock) e nella dinamica (dati di flusso, ovvero nuove iscrizioni e cancellazioni); questo dato misura l'offerta di lavoro, cioè la disponibilità delle persone ad occuparsi
- dalla registrazione degli avviamenti e delle cancellazioni, variabili che più concretamente registrano la capacità del sistema produttivo di avviare al lavoro (occupare) le persone disponibili e quanti, per varie ragioni (pensionamenti, licenziamenti, mobilità ecc.) escono dal sistema produttivo; dal confronto tra avviamenti e cessazioni risulta il saldo che fornisce la misura dell'incremento o decremento dell'occupazione in provincia.

Questa è stata sostanzialmente la struttura dei rapporti fin qui elaborati con i dati di fonte originale del Sistema Provinciale dell'Impiego. Struttura arricchita dall'analisi delle componenti interne (distribuzione per area territoriale, per genere, per cittadinanza di origine, per mansioni svolte e altro) con particolari analisi annuali.

Ora, ed in particolare con l'introduzione della nuova normativa si presenta l'occasione di:

- avere un quadro più rappresentativo della reale consistenza della offerta di lavoro, di quella che viene chiamata disoccupazione, ma che diventa sempre più invece "occupabilità" o disponibilità al lavoro. Le liste anagrafiche dei Centri per l'Impiego registrano infatti (dal febbraio 2003) solamente le persone che realmente sono disponibili ad occuparsi: se vengono chiamate e rifiutano vengono cancellate; con le vecchie liste permanevano invece situazioni anomale che gonfiavano la reale consistenza della disoccupazione attraverso contingenti di iscrizioni pro-forma
- raggiungere ed osservare con più efficacia il *matching* tra domanda ed offerta di lavoro, rilevare cioè le fasi di ricerca da parte dell'impresa di mansioni specifiche e la loro disponibilità o indisponibilità nelle liste anagrafiche del Sistema dell'Impiego; l'osservazione specifica del punto di incontro tra domanda ed offerta di lavoro sarà a breve possibile, non appena il sistema avrà approntato e reso disponibile alle imprese i dati del sistema informativo dell'offerta e le imprese troveranno in questo un servizio efficiente; il vantaggio di questa possibilità è intuibile per il sistema della formazione professionale anche in rapporto alle riflessioni sulle richieste di professionalità da parte delle imprese e sulla loro facilità o difficoltà di reperimento

Emergono poi alcune necessità di rilievo di fenomeni nuovi che si vanno stabilizzando come il lavoro interinale , nelle sue varie sfaccettature, ed i livelli di precarietà/flessibilità. Un monitoraggio particolare sarà anche dedicato al collocamento obbligatorio ed in particolare dei soggetti diversamente abili.
Questa, sostanzialmente sarà la nuova struttura dei report di osservazione del mercato del lavoro, impostazione che abbandonerà gradualmente alcuni dati e interromperà così alcune serie storiche e, d'altra parte, assumerà nuovi indicatori più efficaci di descrizione adeguata della realtà.

Anche a causa di questi cambiamenti in atto, l'analisi del quarto ed ultimo trimestre 2003 rappresenta una soluzione di compromesso tra necessità di continuità delle serie storiche di dati e avvio di nuove riflessioni.

Un'altra segnalazione importante riguarda la sostanza dei dati presentati in questo report. Per effetto del lavoro di riunificazione degli archivi e di implementazione di un sistema informatico unico si è registrato, tra ottobre e dicembre, qualche ritardo nelle registrazioni degli avviamenti e delle cancellazioni soprattutto presso il CpI di Mantova. Il dato rilevato quindi ometterebbe circa 700 avviamenti e altrettante cancellazioni che determinano una brusca caduta nelle curve statistiche.
Si è pertanto ovviato a questa emergenza presentando sia il dato reale rilevato senza le registrazioni dette, sia il dato stimato e molto prossimo alla realtà sul quale è necessario basarsi per le analisi di trend.
I due diversi dati sono sempre segnalati nelle tavole del rapporto e nel commento.

Rilievi riassuntivi relativi al 4° trimestre 2003:

- *Il saldo tra avviamenti e cessazioni risulta negativo, come tutti i quarti trimestri che registrano lo scadere a fine anno dei contratti a termine, ma con valori più alti del 2002 e del 2001. Lo scarto è di circa 600 unità*
  Ad una situazione di incremento degli avviati fa riscontro un maggiore incremento delle cessazioni dei rapporti di lavoro

- *Negli avviamenti si registra un incremento sostanzioso di quelli maschili ed una leggera flessione in quelli femminili. Complessivamente su ogni 100 uomini avviati al lavoro le donne sono 66.*

- *Quasi l'intero scarto negativo tra cessazioni e avviamenti è dovuto al settore dell'agricoltura. In questo ultimo trimestre del 2003 l'industria recupera valori positivi di avviati al lavoro ed il terziario continua la sua marcia positiva accogliendo il 60% degli avviati.*

- *La maggior quota di avviati è nel circondario di Mantova con il 33% degli avviamenti sul totale; seguono Castiglione delle Stiviere con il 23%, Suzzara con il 17%, Ostiglia con il 13% e Viadana con il 14%: dati invariati per quanto riguarda Mantova e Castiglione, una lieve flessione per Suzzara, equilibrio per Ostiglia e lieve incremento degli avviati per Viadana.*

- *Sono sempre prevalenti , nelle cause di cessazioni del rapporto di lavoro le cause soggettive come le dimissioni, ma la percentuale si riduce e fa largo, in modo ancora leggero, a cause oggettive come licenziamenti e crisi aziendali.*

- *In continuo aumento è la precarietà dei nuovi rapporti di lavoro, sia per i maschi che per le femmine: 4 punti percentuali dal 2002 al 2003.*

- *Si conferma e si rafforza la netta prevalenza femminile nelle iscrizioni alle liste di collocamento*

- *Si rileva una maggiore presenza nelle liste di disoccupati ultra trentenni ed una contrazione dell'iscrizione di giovani*

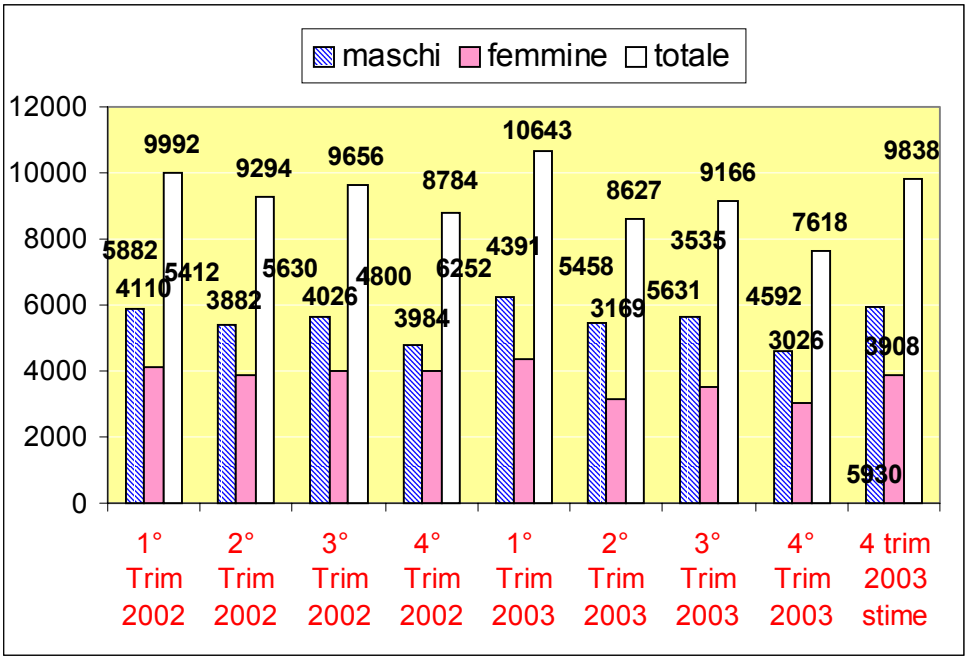
1. Gli avviamenti al lavoro

Le stime che riguardano il quarto trimestre del 2003 segnalano un incremento negli avviamenti sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Sul terzo trimestre 2003 la variazione è del + 7,3% mentre sullo stesso trimestre dello scorso anno è di +12%.
Facendo riferimento al confronto annuale tra i due ultimi trimestri del 2002 e del 2003, notevole appare la differenza tra maschi e femmine.
Mentre gli avviamenti maschili aumentano del 23,5%, quelli femminili presentano un lieve decremento del –1,9%. Si conferma quindi la divaricazione nei valori degli avviamenti per genere, fenomeno che si era un po' attenuato negli ultimi trimestri del 2002 e che si ripresenta invece con i dati del 2003. (Graf. 1)
L'analisi degli andamenti compiuta sugli ultimi anni mostra, dopo trimestri altilenanti, la tendenza a riprendere valori medi che indicano una componente di fondo piatta: per ogni trimestre gli avviamenti maschili si aggirano attorno alle 6.000 unità mentre quelli femminili attorno alle 4.000.
L'indice di avviamento femminile riprende quota dopo vari trimestri di calo e si attesta sul 65,9 che significa appunto che ogni 100 maschi avviati al lavoro ci sono 66 donne assunte. In altre parole, su 5 assunti 3 sono uomini e 2 sono donne. (Graf. 4)

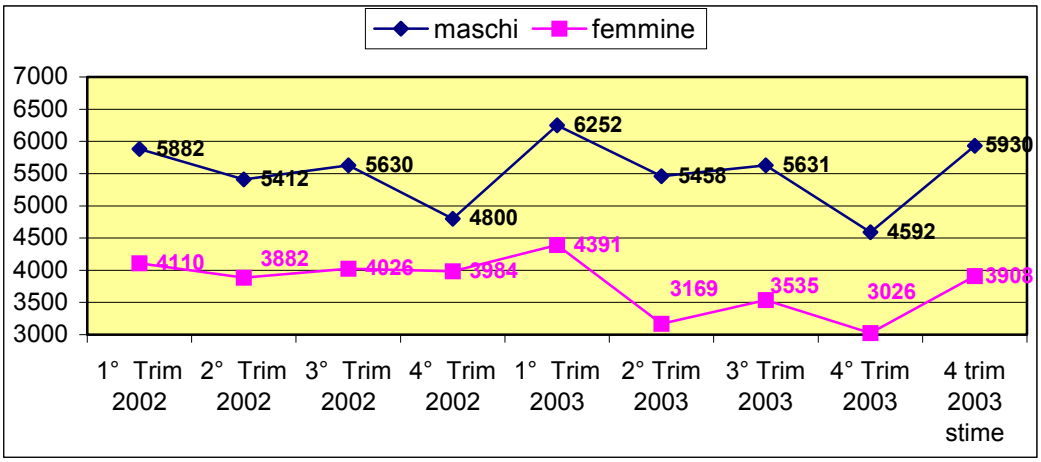
Tav. 1 Avviamenti per sesso

	maschi	femmine	totale
1° Trim 2002	5882 58,9	4110 41,1	**9992**
2° Trim 2002	5412 58,2	3882 41,8	**9294**
3° Trim 2002	5630 58,3	4026 41,7	**9656**
4° Trim 2002	4800 54,6	3984 45,4	**8784**
1° Trim 2003	6252 58,7	4391 51,3	**10643**
2° Trim 2003	5458 63,3	3169 36,7	**8627**
3° Trim 2003	5631 61,4	3535 38,6	**9166**
4° Trim 2003	4592 60,3	3026 39,7	**7618**
4° Trim stime	5930 60,3	3908 39,7	**9838**

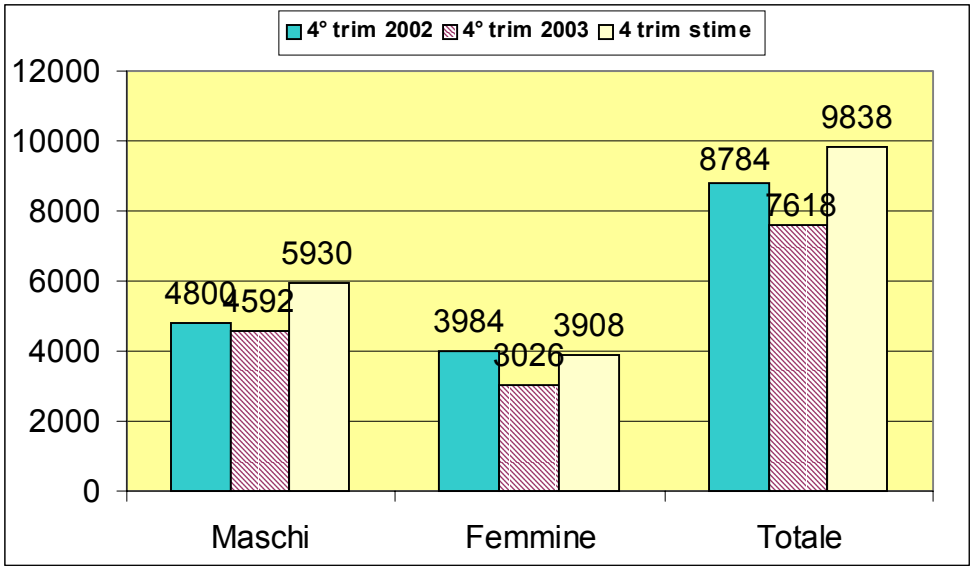
Graf. 1 Avviamenti per sesso



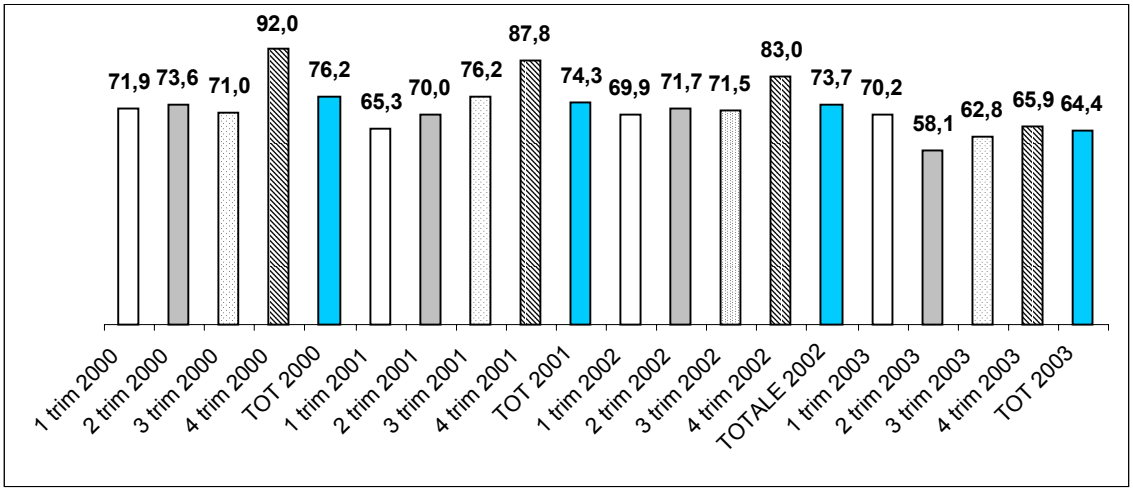
Graf. 2 Avviamenti per sesso – Serie storica per trimestre



Graf. 3 Avviamenti per sesso – Confronto 4° trim 2002/2003



Graf. 4 Indice di avviamento femminile (su 100 maschi)



1.1 Avviamenti per settore produttivo

In generale, la composizione per settore di attività produttiva mostra una conferma dei dati del terzo trimestre ed un riallineamento ai valori di un anno fa, superando quindi alcune singolarità mostrate nei due primi trimestri del 2003.
Si è riassestata la quota di avviamenti nell'industria al valore di 34,3% sul complesso degli avviamenti, mentre il terziario torna ai valori dello scorso anno con il 58,7%, e l'agricoltura rimane al 7%. Viene quindi , in quest'ultimo trimestre, ridimensionata la spinta dell'agricoltura che per tutto l'anno aveva un po' costretto sia l'industria che il terziario.
I valori riallineati mostrano quindi una notevole forza del terziario con quasi 6 avviamenti su 10 mentre è positivo il recupero dell'industria che si riattesta ai valori dello scorso anno nello stesso periodo (Tav. 3).

In particolare, nel **settore agricolo**, dopo gli alti valori fatti registrare nel secondo e nel terzo trimestre la percentuale sul totale degli avviati ritorna al 7%, un valore comunque superiore al 6,1 del quarto trimestre 2002. Molto debole, come negli altri trimestri invernali è l'avviamento femminile che scende al valore del 2,5%. In termini di valore assoluto si registrano un centinaio di avviamenti in più rispetto ai quarti trimestri dei due anni precedenti con un incremento del 28,6% rispetto allo stesso periodo del 2002. (Graf. 8)

Nel **settore industriale** si conferma, come già per il terzo trimestre, un miglioramento rispetto alla disastrosa situazione del secondo e anche del primo trimestre 2003.
Tra il quarto trimestre 2002 ed il quarto 2003 gli avviamenti sono cresciuti di 300 unità, pari a +9,7%. L'aumento è interamente dovuto alla componente maschile che compensa anche un leggero decremento degli avviamenti femminili.

Dopo un 2003 in riduzione, nel quarto trimestre il **settore terziario** recupera i livelli del quarto trimestre 2002 attestandosi sui 58,7 avviamenti su 100 in totale. Nel 2002 il valore era del 58,8, per cui il recupero inverte la rotta di trimestri del 2003 negativi. Si tratta inoltre di un incremento nei valori assoluti passando da 5169 avviati del 2002 ai 5770 del 2003, una differenza di 601 avviati nel settore pari ad un aumento annuo dell'11,6%
Anche nel terziario l'incremento di avviati è dovuto quasi esclusivamente alla componente maschile. Mentre le donne avviate passano dalle 2898 del 2002 alle 2920 del 2003, gli uomini avviati passano da 2271 a 2850 facendo così riequilibrare anche la composizione di genere attorno al 50% di maschi e altrettante donne avviate nel terziario.

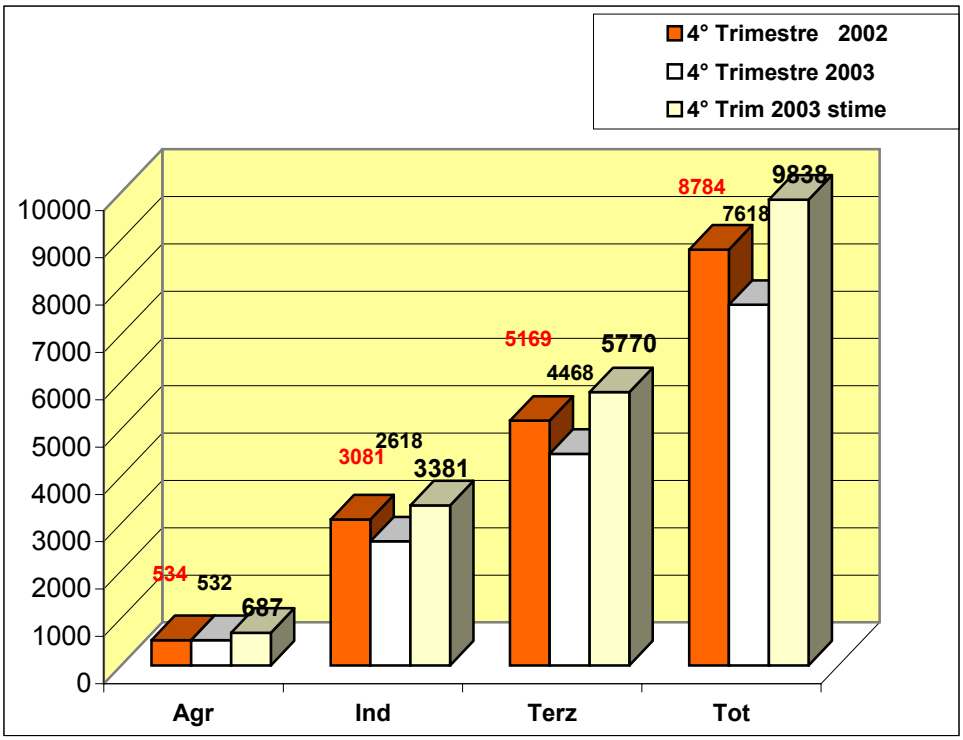
Tav. 2 Avviamenti per Settore Produttivo – Valori assoluti

	agricoltura	industria	terziario	totale
1° trim 2002	1521	3699	4772	9992
2° trim 2002	955	3470	4869	9294
3° trim 2002	1159	3383	5114	9656
4° trim 2002	534	3081	5169	8784
1° trim 2003	1199	3430	6014	10643
2° trim 2003	1240	2641	4746	8627
3° trim 2003	1357	3125	4684	9166
4° trim 2003	532	2618	4468	7618
4° 2003 stime	687	3381	5770	9838

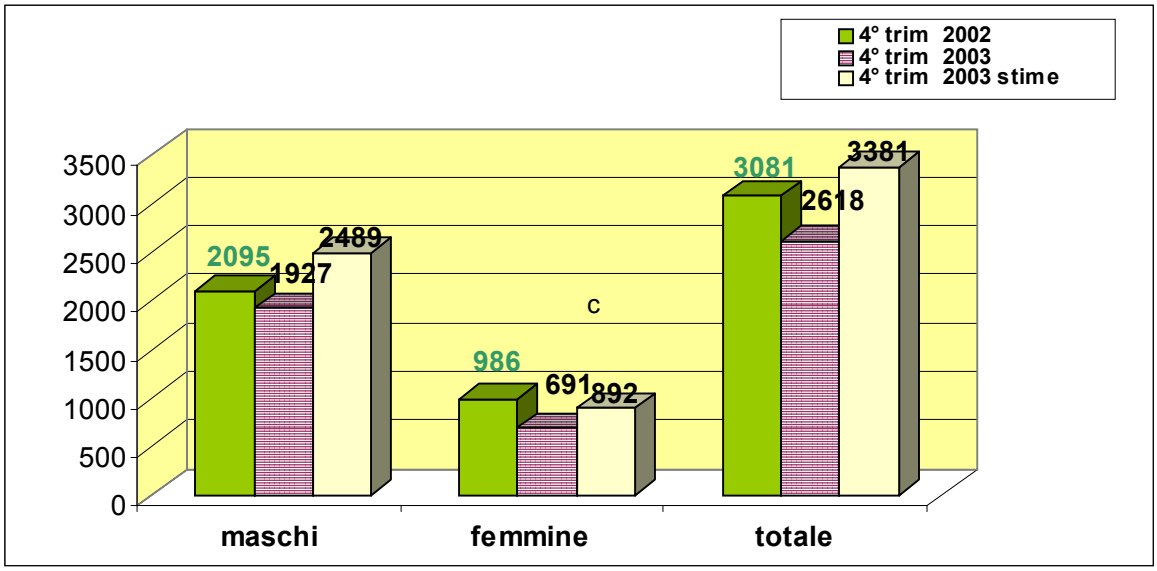
Tav. 3 Avviamenti per Settore Produttivo – Composizione %

	agricoltura	industria	terziario	totale
1° trim 2002	15,2	37,0	47,8	100
2° trim 2002	10,3	37,3	52,4	100
3° trim 2002	12,0	35,0	53,0	100
4° trim 2002	6,1	35,1	58,8	100
1° trim 2003	11,3	32,2	56,5	100
2° trim 2003	14,4	30,6	55,0	100
3° trim 2003	14,8	34,1	51,1	100
4° trim 2003	7,0	34,4	58,7	100

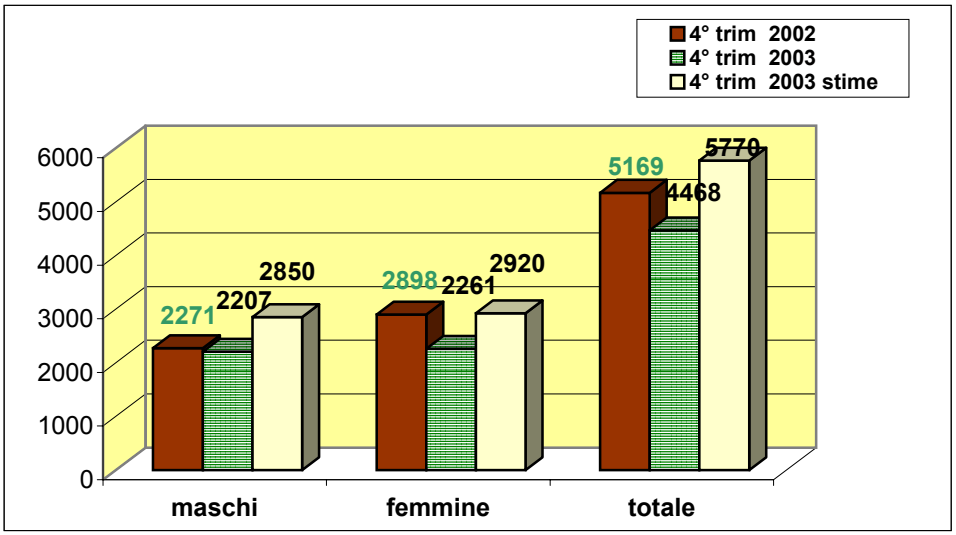
Graf. 5 Avviamenti per settore produttivo



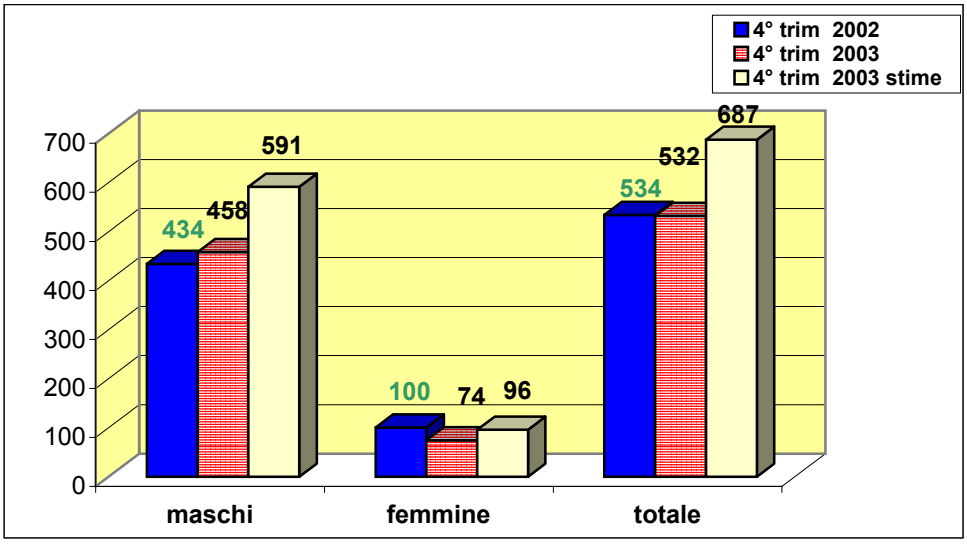
Graf. 6 Avviamenti nell'industria per sesso



Graf. 7 Avviamenti nel terziario per sesso



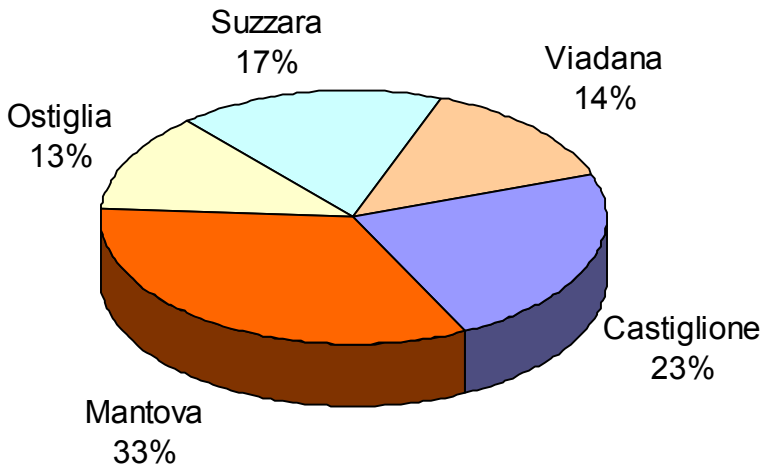
Graf. 8 Avviamenti nell'agricoltura per sesso



1.2 Articolazione territoriale degli avviamenti

Riprendiamo anche l'analisi territoriale degli avviamenti anche se frammentata. Questa volta i dati non arrivano direttamente dalle cinque circoscrizioni ma sono frutto di disaggregazione degli archivi unici provinciali.
Rimane comunque possibile il confronto spaziale interno tra le varie aree ed il confronto con la stessa analisi compiuta per il secondo trimestre 2003.
La maggior quota di avviati è nel circondario di Mantova con il 33% degli avviamenti sul totale (Graf. 9). Seguono Castiglione delle Stiviere con il 23%, Suzzara con il 17%, Ostiglia con il 13% e Viadana con il 14%.
La composizione mostra quindi dati invariati per quanto riguarda Mantova e Castiglione, una lieve flessione per Suzzara, equilibrio per Ostiglia e lieve incremento degli avviati per Viadana.
L'area di Ostiglia (e anche Suzzara) mostra una netta prevalenza di avviamenti maschili mentre le donne trovano relativamente maggiore accesso al lavoro nell'Alto Mantovano
La dinamica occupazionale agricola vede l'**Ostigliese** come area di primato degli avviamenti in agricoltura e, sempre percentualmente e sorprendentemente, nell'industria. Scarso in quest'area l'avviamento ad attività di servizio.
L'Alto Mantovano presenta un buon equilibrio di avviamenti tra i tre settori e buone percentuali di avviamento femminile anche in ragione della tipologia industriale (calzetteria) e dello sviluppo dei servizi terziari con lavori impiegatizi.
L'area media del capoluogo **Mantova** vede una quota bassa di avviamenti in agricoltura, il minor risultato relativo negli inserimenti lavorativi nell'industria ed una conferma del ruolo dominante nelle assunzioni nel terziario.
L'area del **Suzzarese** fa registrare le più alte percentuali di avviati nel terziario, si mantiene su valori medi nell'industria e presenta una dinamica pressochè nulla di assunzioni in agricoltura.
Nel **Viadanese** si ha una situazione media con valori significativi nel terziario e nell'industria.

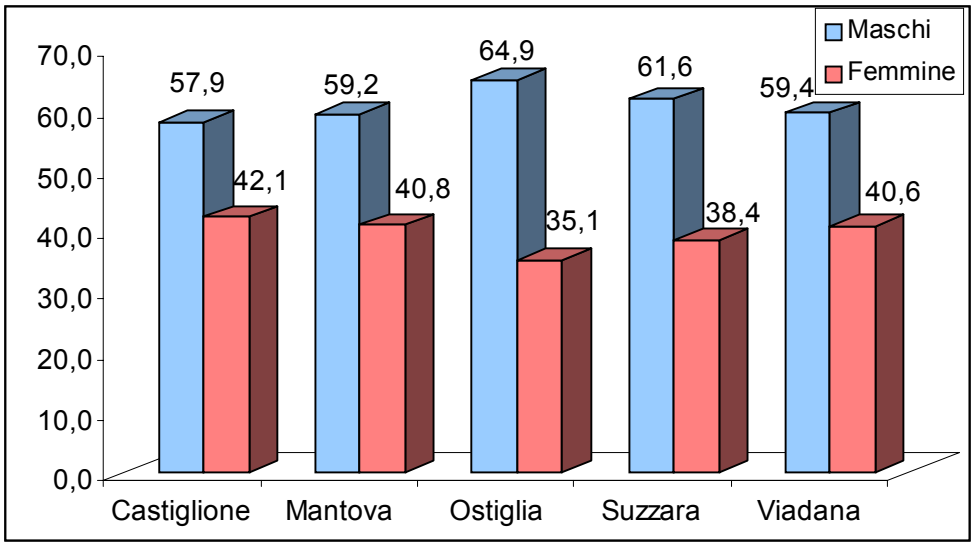
Graf. 9 Avviamenti per area territoriale



Tav. 4 Distribuzione degli avviamenti per area territoriale e per genere – Valori assoluti e percentuali

	Maschi	Femmine
Castiglione	57,9	42,1
Mantova	59,2	40,8
Ostiglia	64,9	35,1
Suzzara	61,6	38,4
Viadana	59,4	40,6

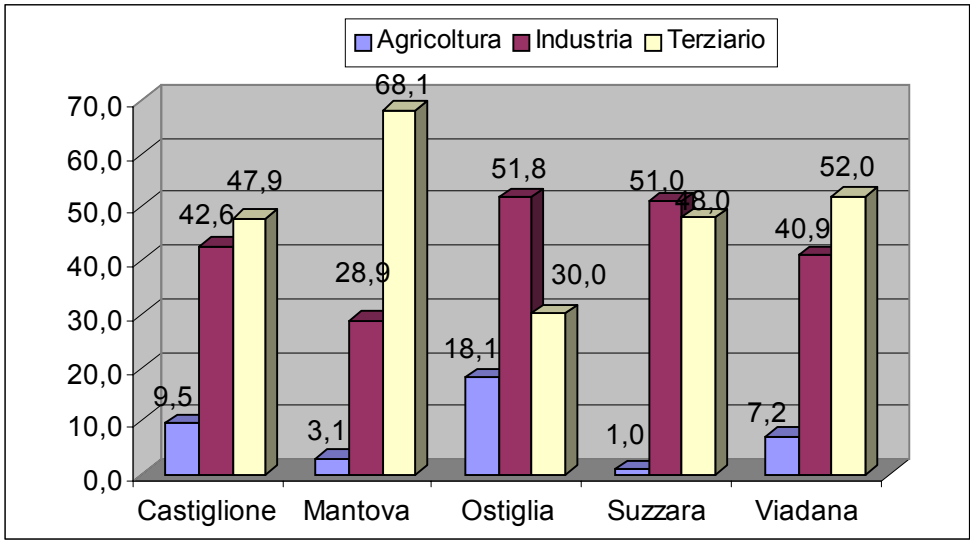
Graf. 10 Avviamenti per area territoriale e sesso



Tav. 5 Distribuzione degli avviamenti per area territoriale e settore di attività economica – Valori percentuali

	Agricoltura	Industria	Terziario
Castiglione	9,5	42,6	47,9
Mantova	3,1	28,9	68,1
Ostiglia	18,1	51,8	30,0
Suzzara	1,0	51,0	48,0
Viadana	7,2	40,9	52,0

Graf. 11 Avviamenti per area territoriale e settore di attività



3. Cessazioni

Continuiamo il monitoraggio delle cessazioni dei rapporti di lavoro e delle loro cause con un dato che chiude la serie storica trimestrale del 2003. Anche per il dato delle cessazioni abbiamo fatto ricorso a stime sul quarto trimestre per valutare meglio il fenomeno senza la disfunzione delle ritardate registrazioni (vedi nota iniziale).

Tra il terzo ed il quarto trimestre si registra un notevole incremento delle cessazioni dal lavoro. Sui dati rilevati l'incremento è di circa 200 unità, ma il paragone con le stime mostra un aumento di 2600 cessazioni tra un trimestre e l'altro. L'incremento totale è pari al 32,4% mentre si differenzia per genere: è più consistente per i maschi (+36,7%) e meno per le femmine (+26,2%).

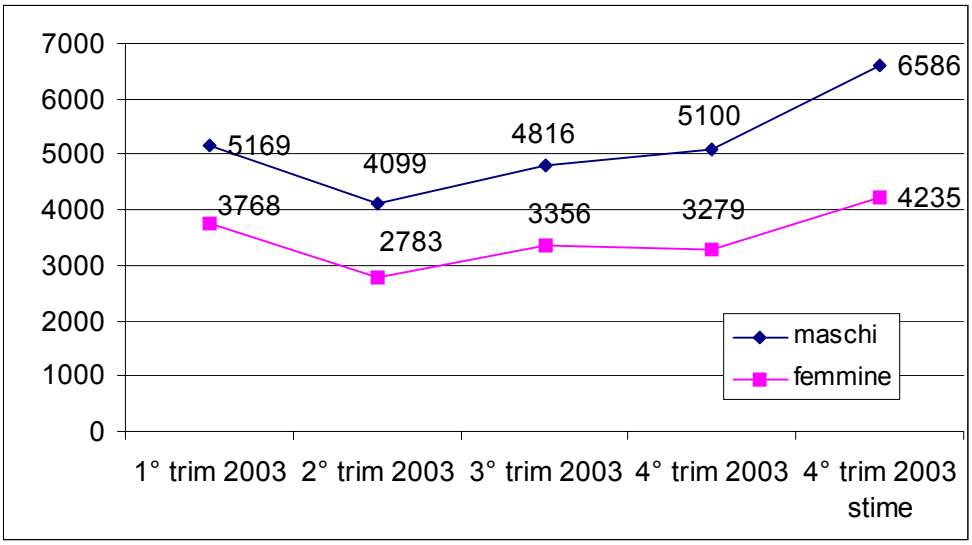
A consuntivo dei dati ufficiali dunque, si registra un aumento delle cessazioni che tendono a recuperare i livelli di inizio 2003. Se poi guardiamo alle stime questo aumento si fa nettamente consistente superando i livelli di fine 2002.
Non così forte appare la dinamica positiva degli avviamenti, per cui l'indubbio maggior dinamismo dell'ultimo trimestre 2003 rispetto ai precedenti determina però una situazione negativa dove si riscontrano maggiori cessazioni , sia nei dati ufficiali che nelle stime, rispetto agli avviamenti.
Un passo indietro, insomma, della dinamica occupazionale.

Sia negli avviamenti che nelle cessazioni troviamo una maggiore percentuale maschile rispetto alle donne (circa il 60% contro il 40%) con la stessa identica proporzione di genere per i due diversi fenomeni.

Tav. 6 Cessazioni per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1 trim 2003	5169 57,8	3768 42,2	8937 100
2 trim 2003	4099 59,6	2783 40,4	6882 100
3 trim 2003	4816 58,9	3356 41,1	8172 100
4 trim 2003	5100 60,9	3279 39,1	8379 100
4 trim 2003 stime	6586 60,9	4235 39,1	10821 100

Graf. 12 Cessazioni per genere



Nell'analisi delle cause di cessazione del rapporto di lavoro, come nei trimestri precedenti, prevale la componente volontaria delle dimissioni (35%), in calo però rispetto al trimestre precedente che aveva fatto registrare un valore attorno al 40%. Questa causa di cessazione del rapporto del lavoro rimane prevalente negli uomini (38,4% contro il 29,6%). Per valori poco significativi è possibile comunque rilevare come le cause di chiusura dell'azienda e di riduzione del personale siano più pertinenti per il lavoro femminile.
Nel confronto tra il terzo ed il quarto trimestre 2003 si ha un netto aumento, di fine anno, delle cause "naturali" di fine di rapporti a termine ed un netto calo delle dimissioni volontarie. Aumenta leggermente anche il licenziamento e la chiusura aziendale.

Tav. 7 Cause di cessazione del rapporto di lavoro – 4° trim 2003

Cause di cessazione	M	F	Tot
giornaliero	0,6	2,1	1,2
fine rapporto a termine	38,8	49,5	43,0
fine cantiere	0,7	0,2	0,5
risoluzione periodo di prova	2,0	2,1	2,1
passaggi diretti immediati	0,4	0,3	0,3
dimissioni	38,4	29,6	35,0
pensionamento	0,6	0,2	0,5
licenziamento	2,2	1,3	1,9
riduzione di personale	1,0	1,8	1,3
chiusura azienda	1,5	2,9	2,0
decesso, malattia	0,0	0,0	0,0
altre cause	1,1	2,8	1,8
ignota	12,6	7,2	10,5
Cessazioni Totali	100,0	100,0	100,0

Tav. 8 Cause di cessazione del rapporto di lavoro – Confronto tra il secondo, il terzo ed il quarto trimestre 2003

Cause di cessazione	2° trim 2003	3° trim 2003	4° trim 2003
giornaliero	1,8	1,3	1,2
fine rapporto a termine	35,1	31,5	43,0
fine cantiere	0,4	0,7	0,5
risoluzione periodo di prova	2,5	2,2	2,1
passaggi diretti immediati	0,6	0,9	0,3
dimissioni	42,1	40,9	35,0
pensionamento	1,1	0,2	0,5
licenziamento	1,4	1,5	1,9
riduzione di personale	1,2	1,4	1,3
chiusura azienda	1,7	1,4	2,0
decesso, malattia	0,0	0,0	0,0
altre cause	2,1	2,5	1,8
ignota	10,1	15,4	10,5
Cessazioni Totali	100,0	100,0	100,0

4. Saldo Avviamenti/Cessazioni

Il saldo trimestrale in valore assoluto sui dati ufficiali risulta negativo di - 761 unità.

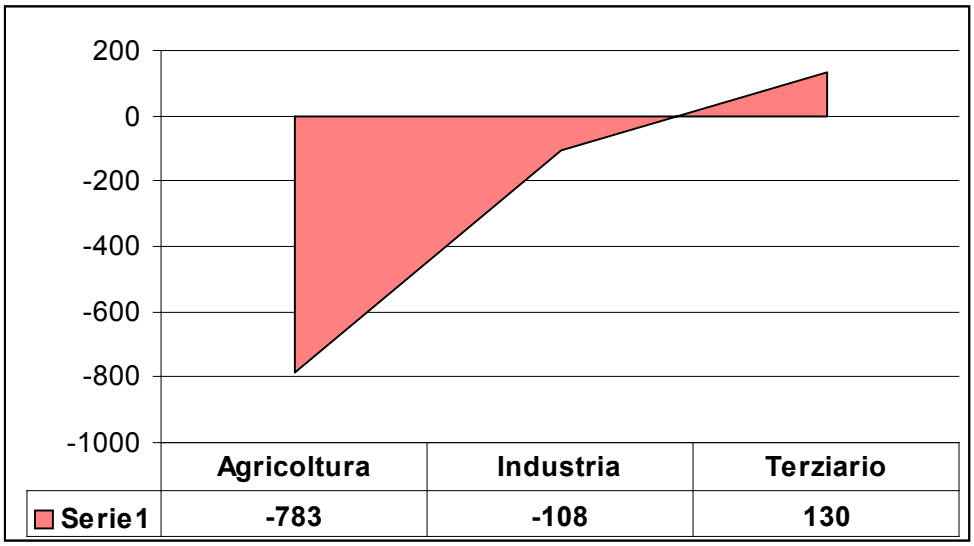
La negatività del saldo della dinamica occupazionale è una costante per gli ultimi trimestri dell'anno e soprattutto per il mese di dicembre quando scadono molti contratti a termine, ma per quest'ultimo 2003 il valore registra un forte incremento rispetto ai quarti trimestri degli anni passati (Grafico 14).

Quasi l'intera negatività è registrata nel settore agricolo mentre leggero appare lo scarto negativo tra avviamenti e cessazioni nell'industria e positivo è il settore terziario.

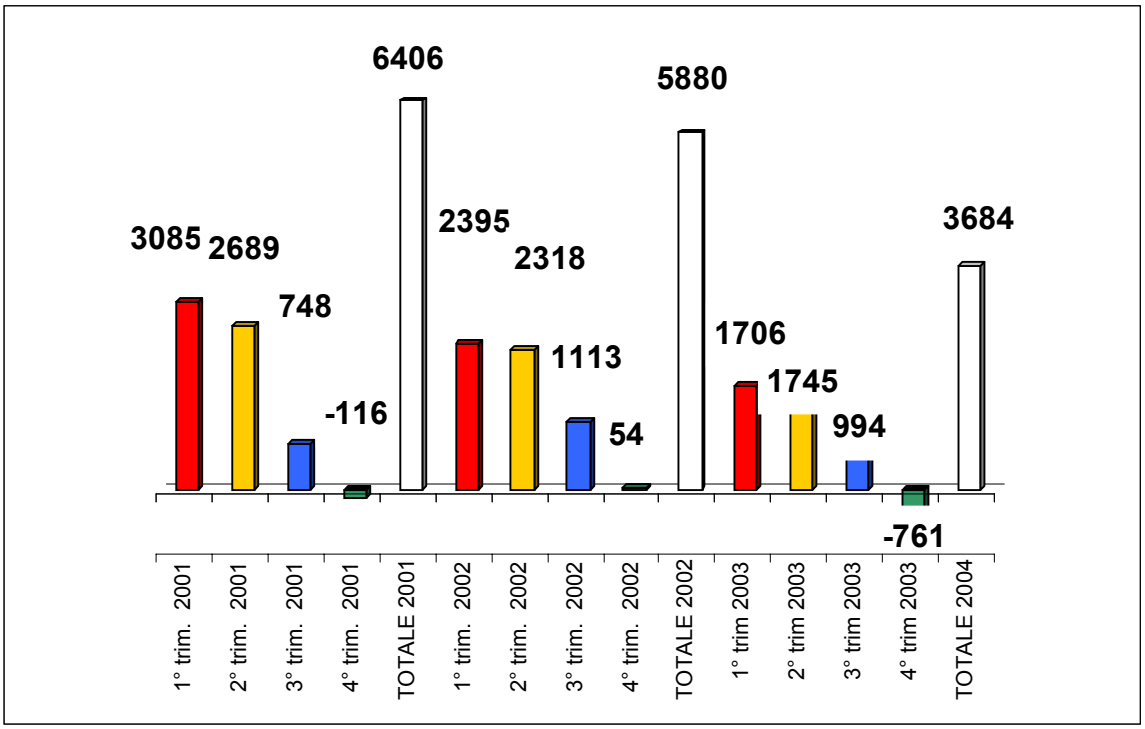
Tav. 9 Saldo Avviamenti/Cessazioni

	ott-03	nov-03	dic-03	IV° trim 03
avviati	2599	2564	2455	7618
cessati	2500	2022	3857	8379
differenza	99	542	-1402	-761

Graf. 13 Saldo Avviamenti-Cessazioni per settore



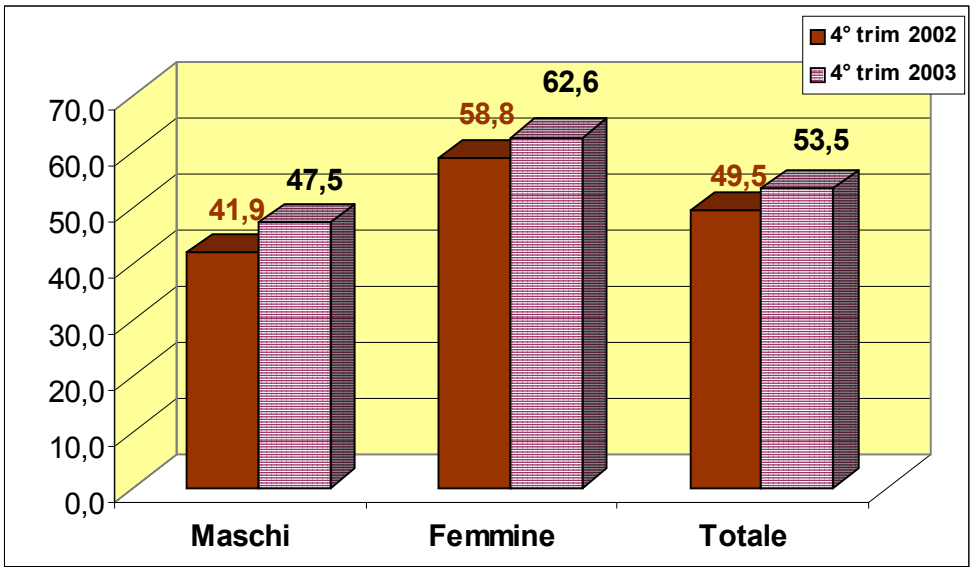
Graf. 14 Saldo avviamenti/cessazioni – Serie storica



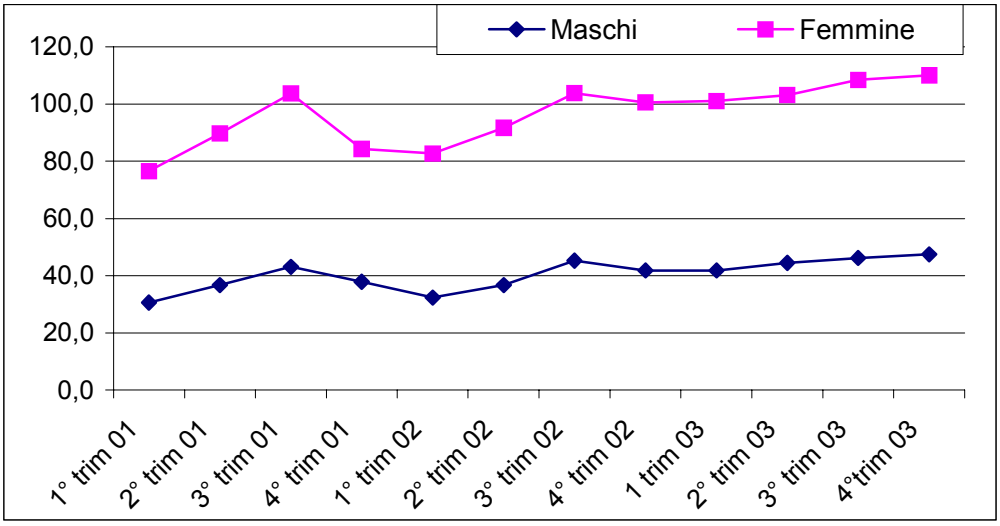
5. Indice di precarietà

Il totale degli avviamenti senza cancellazione raggruppa gli avviamenti con contratto inferiore alle 20 ore settimanali e quelli con contratto a tempo determinato per un periodo non superiore ai 6/8 mesi. Coloro che sono avviati con questi contratti mantengono l'iscrizione alle liste di collocamento.
Rapportando tale numero sul totale degli avviamenti si ottiene l'indice di precarietà (Graff. 15-16).
Anche il dato del 4° trimestre 2003 conferma il trend storico di continua ascesa di questo indicatore che fa registrare un valore di 53,5 contratti precari ogni 100 avviamenti. Rispetto al trimestre precedente l'incremento è di circa 1 punto ma su base annua l'aumento è di 4 punti percentuali.
Il processo di precarizzazione continua in misura eguale per maschi e femmine anche se si registra una lieve prevalenza di incremento per gli uomini. La spiegazione può essere data dai valori di precarietà più contenuti per i maschi mentre per le donne siamo già a livelli di saturazione: il 62,6% dei nuovi contratti di lavoro per le donne sono di natura precaria contro il 58,8% del 2002. Rimangono 15 punti di distacco dagli uomini che fanno registrare un balzo dal 41,9% del 2002 al 47,5% del 2003.

Graf. 15 Indice di precarietà – Confronto percentuale 4° trimestre 2002/2003



Graf. 16 Indice di precarietà – serie storica



4. Iscrizioni: valutazione della dinamica

4.1. Iscrizione alle liste: dati di flusso

Le iscrizioni al collocamento dal 1 ottobre al 31 dicembre 2003 sono state 1164 di cui 1070 disoccupati e 94 in cerca di prima occupazione (Tav. 10).
Il dato rimane, per le stesse ragioni già argomentate nel rapporto precedente, macroscopicamente incomparabile con quello dell'anno precedente perché risente dell'influsso della nuova normativa che regola le iscrizioni alle liste di collocamento. Il D.Lgs. 297/2002 ha infatti abolito l'iscrizione obbligatoria ai Centri per l'Impiego come condizione per essere assunti. Le imprese possono ora assumere senza la necessità di preventive iscrizioni, mentre queste rimangono valide per le persone in cerca di occupazione oppure interessate ad un eventuale lavoro migliorativo di quello già in essere.
Rimane insomma iscritto alle liste chi è veramente disponibile ad una occupazione e a seguire i percorsi orientativi e di accompagnamento al lavoro.
Possiamo tuttavia rilevare un incremento rispetto al trimestre precedente (terzo del 2003) di 341 iscrizioni pari a +40,5% che può apparire come un segno di normalizzazione dopo gli assestamenti delle liste e la probabile nuova comprensione dei meccanismi delle nuove iscrizioni che comportano anche azioni positive di orientamento.

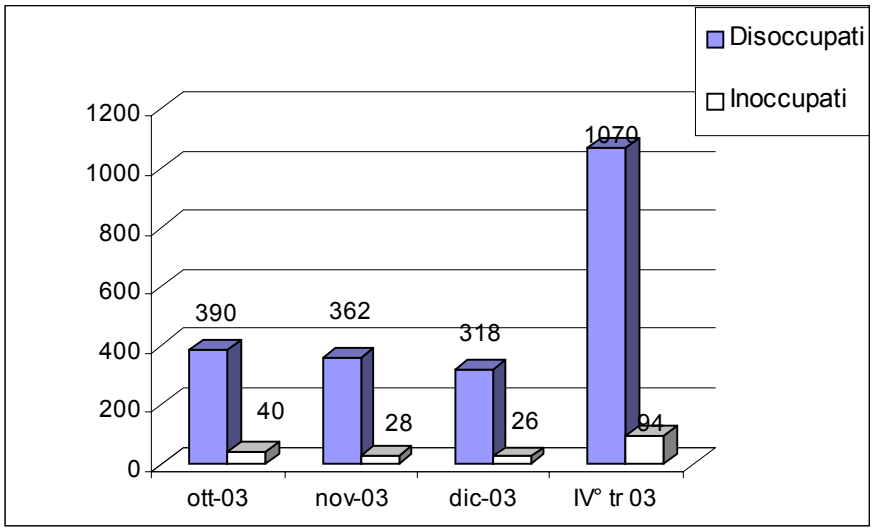
Tav.10 Flusso di nuovi iscritti) dal 01.10.03 al 31.12.03

mesi	disoccupati	I^ occupazione	Totale
Ottobre	390	40	430
Novembre	362	28	390
Dicembre	318	26	344
Totale	**1070**	**94**	**1164**

Tav. 11 Serie storica del flusso di iscrizioni

	2002					2003				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	TOT	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	TOT
Disoccupati	4293	3596	4322	3905	16116	2861	871	762	1070	5564
Prima occup	1044	1219	1284	844	4391	452	124	81	94	751
Totale v.a.	5337	4815	5606	4749	20507	3313	995	843	1164	6315

Graf. 17 Flusso di nuovi iscritti dallo 01.10.03 al 31.12.03



4.2 Iscrizione alle liste: dati di stock

Anche per i dati di stock (iscritti al 31 dicembre) il discorso di comparabilità storica si fa più difficile. Sono queste le sezioni di analisi più sollecitate dal cambiamento in atto nel mercato del lavoro.

Dai 9810 iscritti alle liste di collocamento ordinario nel dicembre 2002 si passa agli 8259 del dicembre 2003. Incrementano le iscrizioni rispetto al trimestre precedente ma diminuiscono, per le ormai note ragioni, del 15,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Non molto differente rispetto al passato risulta essere la composizione interna rispetto al genere: i dati mettono in rilievo la permanenza di una notevole e maggioritaria quota di

presenza femminile nelle iscrizioni al collocamento (71,8%), confermando la maggiore debolezza della componente femminile sul mercato del lavoro.
L'analisi per età mostra una quota maggiore, rispetto allo scorso anno, di iscritti ultratrentenni che salgono al 71,9% delle iscrizioni totali rispetto al 65,9% dello scorso anno. Diminuiscono considerevolmente le quote di giovani iscritti con meno di 25 anni (-42,1% tra i quarti trimestri del 2002 ed il 2003 rispetto a –13,4% registrato tra il 2002 ed il 2001). Invariata rimane la quota della fascia di età dai 25 ai 30 anni.
Analogamente all'innalzamento dell'età degli iscritti cambia, seppur leggermente, la composizione di iscrizione alle due principali liste. I disoccupati salgono all'83,7% del totale degli iscritti contro l' 82,2% del corrispondente quarto trimestre del 2002 mentre le persone in cerca di prima occupazione passano dal 17,8% al 16,3%.
Ragionando su questi movimenti si evidenzierebbe una minor presenza complessiva di giovani tra chi cerca lavoro.

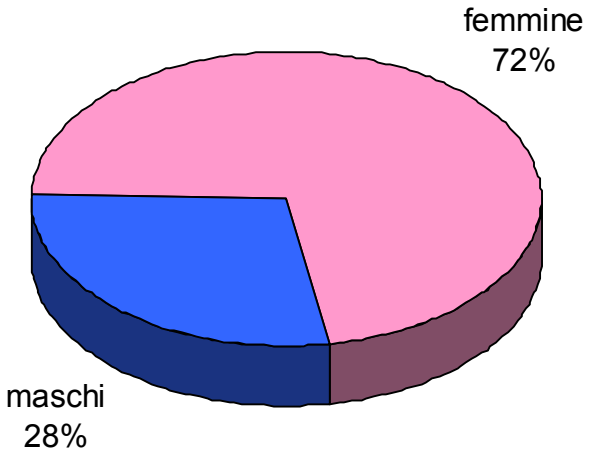
Tav. 12 Iscritti al collocamento al 31 dicembre – Anni 2001-2002-2003

	Dicembre 01	Dicembre 02	Dicembre 03
maschi	3247	3051	2329
femmine	7264	6759	5930
< 25 anni	2216	1918	1110
25-29 anni	1345	1428	1210
30 anni e oltre	6950	6464	5939
disoccupati	8391	7918	6912
I occupazione	2120	1892	1347

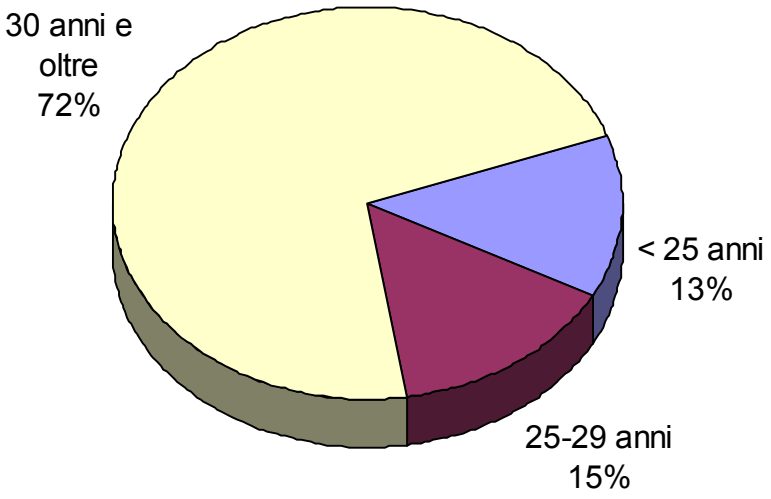
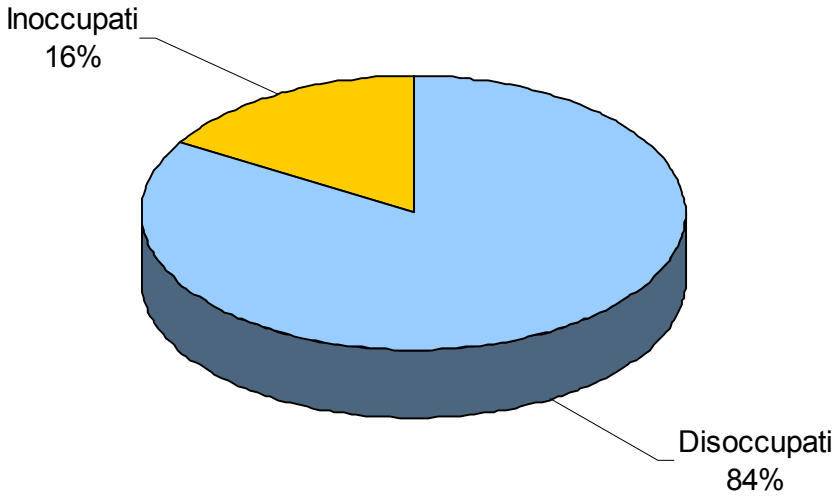
Tav. 13 - Iscritti al collocamento – Composizione per genere, età e stato

	Dicembre 2002	Dicembre 2003
maschi	31,1	28,2
femmine	68,9	71,8
< 25 anni	19,5	13,4
25-29 anni	14,5	14,7
30 anni e oltre	65,9	71,9
disoccupati	82,2	83,7
I occupazione	17,8	16,3

Graf. 18 Composizione delle liste di collocamento per sesso – Dicembre 2003



Graf. 19 Composizione delle liste di collocamento per età – Dicembre 2003



Graf. 20 Composizione delle liste di collocamento per stato – Dicembre 2003